

editoriale

di cesare bonasegale

N° 134 - Luglio 2018

Una nuova proposta di innovazioni concernenti Bracchi italiani e Spinoni.

Da ormai più di un anno ho annunciato le mie difficoltà a proseguire la pubblicazione del giornale a causa del mio precario stato di salute che – data l'età – non può che peggiorare. Ciò non di meno continuo il mio sforzo, che però mi costa sempre di più.

Proprio per questo incentro il mio impegno nel formulare proposte che possano avere un effetto positivo sul futuro della cinofilia... futuro che ovviamente non riguarderà me.

Questo volta ho concentrato in un articolo del Giornale della cinofilia alcune raccomandazioni inerenti i Bracchi italiani e gli Spinoni, che mi auguro i Consigli Direttivi delle relative Società Specializzate vorranno fare propri, per quindi ottenere l'intervento esecutivo dell'ENCI ... che dovrebbe esser dato per scontato, ed invece non lo è affatto.

Comunque io non posso fare più di tanto.

Starà ai cinofili esercitare la giusta influenza per ottenere che le cose vadano meglio di come sono ora.



Club della Beccaccia

N° 134 - Luglio 2018

MIGRAZIONE PRIMAVERILE 2018

E PRIMI DATI SULLA CROULE DELLA BECCACCIA NELLA RUSSIA CENTRALE

di Sergei Fokin

*La relazione sull'andamento della migrazione in Russia,
riferito dal capo gruppo di ricerche di Mosca sugli uccelli migratori.*

L'amico Sergei Fokin, capo del gruppo di ricerca di Mosca sugli uccelli migratori e beccaccia in particolare, al solito gentilmente mi invia un sintetico resoconto di cui voglio cordialmente ringraziarlo, ricordando che queste notizie sono attese e molto apprezzate dagli appassionati più acculturati del nostro mondo, curiosi di ricevere informazioni da regioni importanti per la riproduzione-gestione della nostra beccaccia, soprattutto in anni come questo che seguono comparse anomale

e oggetto di discussione.

In realtà sembrerebbe che il ritorno alle aree di nidificazione sia stato un po' tardivo e l'attività di croule tendenzialmente inferiore alla media.

Per contro l'andamento climatico ad ora risulterebbe favorevole al successo riproduttivo, sperando che il "miracolo" continui...ma che anche una sana responsabilizzazione si faccia strada nel mondo dei cacciatori

Silvio Spanò

Nell'inverno del 2018, la coltre di neve permanente si è stabilizzata solo alla fine di gennaio. La prima metà dell'inverno era calda e non innevata, con rari periodi di gelo. Sono stati osservati due periodi di più forti e lunghe nevicate su tutto il territorio della Russia centrale nei mesi di febbraio e marzo.

Osservazioni regolari di arrivo degli uccelli sono state effettuate dal 16 marzo.

Il primo mese di primavera (marzo) era molto freddo e nevoso. In alcuni giorni la temperatura di notte è scesa a -24°C e a -13°C durante il giorno. Il marzo freddo e nevoso ha contribuito al ritardo dell'arrivo degli uccelli. Costanti osservazioni sono state fatte dal 16 marzo nei luoghi dell'area di studio della regione di Vladimir, vicino Pokrov, nella pianura alluvionale del fiume Kljazma.

All'inizio di aprile la profondità della neve era di 40 cm nel prato e di 60 cm nel bosco. Quest'anno le prime terre scongelate apparvero molto tardi: nel prato il 7 aprile, nella foresta l'8 aprile.

Il riscaldamento è iniziato il 1° aprile. I corvi sono arrivati il 31 marzo, cioè 2 settimane oltre la data media. La maggior parte degli uccelli migratori è comparsa circa 5 giorni più tardi del solito: il 4 aprile gli storni, il 7 aprile le allodole e le pavoncelle, l'8 aprile la ballerina bianca.

Gli uccelli canori sono comparsi 5-7 giorni oltre le date di arrivo più tardive: il fringuello l'8 aprile, i pettirossi e i tordi bottacci il 9 aprile. Il resto degli uccelli canori è arrivato nel loro tempo usuale, facilitato dal corso favorevole della primavera dopo il 7 aprile.

Le anatre sul Klyazma iniziarono an-

che 3-7 giorni più tardi del solito: il germano reale il 9 aprile; l'alzavola il 10 aprile; il fischione il 13 aprile; la marzaiola il 18 aprile; i mestoloni ed il codone sono entrambi comparsi il 21 aprile.

I limicoli si sono visti nei seguenti termini:

- Beccaccino: 10 aprile, ovvero una settimana dopo il termine medio.

- Pettegola, piro-piro culbianco il 13 aprile;

- Chiurlo, pantana, 16 aprile/24 aprile, quasi 10 giorni più tardi del periodo medio a lungo termine.

- Uno scorrimento notturno attivo del frullino è stato osservato nel periodo dal 25 al 29 aprile.

Il primo roding (croule) di beccaccia quest'anno è stato segnalato il 9 aprile (data annua media 7 aprile); quest'anno nei posti di osservazioni non se ne vedevano. Il 9 e 10 aprile ha

volato una beccaccia con il clima diventato freddo, pioggia e vento. Dall'11 aprile, la croule è migliorata, ma ogni sera c'erano 3-6 contatti, così come nella seduta della mattina. Il numero massimo di contatti (7) è stato notato il 18 aprile. Forse ciò è dovuto l'alto livello di allagamento di foreste di pianura alluvionale; quindi le beccacce non avrebbero potuto trovare un posto per riposare e mangiare.

Secondo i cacciatori e Rangers, la croule di quest'anno era peggio del solito. Nell'area di studio durante la stagione di caccia non sono state registrate più di 5-7 beccacce alla croule.

Da altre aree le informazioni sono diverse.

Nella regione di Kostroma, la croule era buona (circa 10-15 contatti ogni sera), ma peggio che nel 2017. Nella regione di Kirov, era ad un livello medio (circa 10 contatti); il picco è stato notato il 4-5 maggio. Nella regione di Yaroslavl, secondo i cacciatori, la croule era meglio rispetto allo scorso anno, ma alcuni hanno notato che era debole.

Il tempo nel mese di aprile era favorevole per la nidificazione. Non c'erano aspre neviccate fredde (tranne un breve periodo il 22-23 aprile). Mag-

gio si è rivelato caldo e soleggiato senza il solito schiocco di freddo con la neve. Brevi piogge hanno agevolato un tempo caldo e chiaro. E solo il 30 maggio c'è stato un po' di freddo, con il vento del Nord che soffiava, ma senza pioggia. Dal 4 giugno, il tempo era di nuovo caldo. Quindi si sono verificate le condizioni favorevoli per l'incubazione e l'allevamento dei pulcini.

- 1) i miei amici cacciatori hanno notato che in alcune regioni la croule era molto peggio del solito, per altri era a buoni livelli; Mikhail Bonch-Osmolovsky era con 2 cacciatori della regione di Kirov, dove la croule era scarsa. (1-3 contatti), ma il 4 maggio ci sono stati 10 contatti.
- 2) un altro cacciatore che è uscito tutti i 10 giorni nella zona di Mosca, nei pressi dell'aeroporto di Shermetyevo, ogni sera ha avuto 2-3 contatti (pochi); il 18 aprile c'era migrazione di massa: 15 contatti.
- 3) appena segnalato dalla regione di Vologda: 18-20 maggio, iniziata improvvisamente un'ottima croule (ovviamente, dei maschi abban-

donati dalle femmine).

- 4) un altro cacciatore riferisce che la croule a Kostroma durante il periodo di caccia era nella media con 10-15 contatti, ma peggio rispetto all'anno scorso.
- 5) Fëdor Fyodorov da Yaroslavl ha detto che il roding era molto debole. La maggior parte delle relazioni non sono ancora state ricevute.
- 6) conduciamo un questionario sul nostro sito Web www.ohotniki.ru e a tutto il 4 giugno 2018 i risultati sono come segue:

Croule eccellente notata solo dall'1% dei cacciatori.

Croule buona dal 10% dei cacciatori.

Croule media, stabile rispetto agli anni precedenti 38%;

Croule povera 35%;

Croule nulla 15%.

Carnieri di caccia:

zero: 31%;

da 1 a 5: 48%;

da 6 a 10: 10%;

da 11 a 15: 4%.

(Traduzione di Silvio Spanò)



CONFRONTI SIGNIFICATIVI

di Cesare Bonasegale

*La necessità di un confronto diretto fra Continentali italiani e Continentali esteri.
La deformazione dovuta a batterie formate dai cani di un unico conduttore.*

Se ben ricordo, era la primavera del 1982 (o forse il 1983?) quando decisi di andare a fare un paio di prove su stame in Francia con Galantom del Boscaccio e sua sorella Nasta.

In effetti le scorribande oltre confine non erano per me una novità e non a caso il mio Lord fu il primo “Continental italiano” a divenire Campione internazionale di lavoro, titolo poi conquistato dai suoi figli, nipoti (come Galantom e Nasta), pronipoti, eccetera eccetera. A quei tempi in Italia i “Continentali” correvano in coppia, cosa che rendeva problematica la competizione diretta dei Continentali italiani con i Continentali esteri. All'estero, invece, non esisteva la classe Continentali italiani, però si correva a singolo. Bracchi italiani e Spinoni potevano quindi mettere facilmente in luce le loro doti di efficienza e di stile anche nel confronto diretto con i Continentali esteri. Però, per motivi che non saprei spiegare, le scorribande all'estero avvenivano soprattutto nella ex Jugoslavia, e praticamente mai in Francia, dove infatti i Bracchi italiani non li avevano mai visti (fatta eccezione per Mirco di Lonate e Dir 5° – due cani di Guarniri – condotti da Vischioni, che venti o trent'anni prima avevano vinto qualche prova oltralpe). Ed il principale motivo della mia trasferta era proprio di far vedere ai francesi i nostri Bracchi.

Da notare che in Francia non esisto-

no prove riservate ai Continentali francesi, né in Spagna prove per Continentali Spagnoli o in Germania dei Continentali tedeschi. Da noi, infatti, la “Continentali italiani” è un'eccezione creata nell'immediato dopoguerra per incoraggiare le nostre razze da ferma a partecipare alle prove, malgrado la loro allora palese inferiorità funzionale rispetto alle altre razze da ferma. E difatti il provvedimento riuscì ad incoraggiare le verifiche venatorie delle nostre razze da ferma, necessarie a certificare i loro gradual progressi; una volta però raggiunto un buon livello di competitività, il provvedimento avrebbe dovuto essere revocato per imporre il confronto diretto con le altre razze Continentali. Ed invece la “Continentali italiani” è rimasta, all'interno della quale cinofili poco lungimiranti hanno continuato a crogiolarsi.

Ma torniamo alla mia trasferta di prove in Francia di circa trentacinque anni fa.

Da notare che negli anni '80 le prove francesi non erano molto numerose e – di conseguenza – gli iscritti erano moltissimi; nella prova a cui iscrissi i miei cani se ben ricordo erano più di un centinaio, suddivisi in una decina di batterie.

Con mia sorpresa, i miei due cani furono inseriti in batterie diverse, avendo l'accortezza di assegnarmi uno dei primi turni in una batteria ed uno degli ultimi nell'altra, così da dar-

mi il tempo di spostarmi. Ed alla mia domanda sul perché di questo provvedimento, mi dissero che era per consentire ad entrambi i miei cani di fare il CAC.

Ed in effetti fu proprio quello che accadde perché sia Galantom che Nasta fecero il CAC nelle rispettive batterie.

Le relazioni vennero lette verso sera nella sala del locale palazzo comunale ed i due giudici lodarono enfaticamente i miei due Bracchi italiani, razza che confessarono di aver giudicato per la prima volta; e quel che più venne esaltato nelle relazioni fu la loro spettacolare andatura di trotto. Ricordo che uno dei due giudici sottolineò la diversità del trotto del Bracco italiano rispetto al trotto delle altre razze e per descriverlo disse che era come il trotto dei cavalli trotter (più precisamente disse “*quelli che corrono a Vincennes*” cioè all'ippodromo del trotto). E quando venni chiamato sul palco a ritirare i cartellini, fui sommerso dallo scroscio di applausi.

Il mattino seguente ci fu un'altra prova a cui partecipai (e per inciso feci altri due CAC). Ma prima di andare a fare i turni, il Vice Presidente della Central Canine (l'ENCI francese) mi chiese di dare un'esibizione dell'andatura dei miei Bracchi di fronte ad un numeroso pubblico appostato lungo la strada ad ammirare il trotto spinto di Galantom e Nasta.

Questo episodio ha avuto una coda una decina d'anni dopo.

Ero all'ingresso dell'autostrada Milano-Genova e sulla macchina avevo un paio dei miei Bracchi, quando un'auto targata francese si mise a suonarmi il clacson ed a sfanalare per richiamare la mia attenzione; mi fermai e venni avvicinato da un signore francese che voleva vedere i miei Bracchi italiani, perché – mi disse – lui aveva visto diversi anni prima due Bracchi italiani ad una prova in Francia dove correva un certo Bonasegale.....

Ho raccontato questi episodi per sottolineare che il Bracco italiano (e lo Spinone) hanno tutto da guadagnare dal confronto diretto coi Continentali esteri, confronto dal quale potrà scaturire la conversione che può produrre l'incremento numerico di cui le razze italiane da ferma hanno tanto bisogno.

È ovvio che il confronto con gli "esteri" rende più competitivo (e quindi più arduo) il successo dei nostri cani nelle prove, ma – senza arrivare all'eliminazione della "Continentali italiani" – si potrebbe andar per gradi; come primo passo, per esempio, si potrebbe richiedere che per il Campionato di Lavoro di Bracchi italiani e Spinoni sia necessario ottenere almeno un Eccellente in una "Continentali italiani ed esteri". Per far ciò però è indispensabile che vi sia l'accordo sia della SABI che del CISp, fra i cui Soci mi dicono che alcuni allevatori sono fermamente contrari a rinunciare alla "vita facile" della "Continentali italiani".

Così stando le cose, i dirigenti delle

due Società Specializzate sono ovviamente restii ad inimicarsi il loro elettorato ed evitano di prendere provvedimenti necessari... ma impopolari.

Ma non basta: un'altra innovazione è indispensabile.

Come ho raccontato più sopra, in Francia se presenti due cani, ti mettono in due batterie diverse. Ora io non dico di arrivare a tanto... ma bisogna almeno fissare un numero massimo di cani che lo stesso conduttore può presentare nella medesima batteria: la mia proposta è che un conduttore non possa presentare più di 3 cani nella stessa batteria, così da far salvo il confronto con i cani di almeno un paio di altri conduttori. Tempo fa un amico mi ha detto che in una prova in Serbia, un giudice ha chiesto al conduttore di indicargli quale dei suoi cani voleva fosse preso maggiormente in considerazione per l'assegnazione del CAC (da notare che la batteria era tutta composta dai cani di quel conduttore). Ciò è assolutamente inaccettabile, ma è ovvio che se i cani di un unico conduttore occupano interamente la batteria, sarà possibile per quel conduttore pilotare il risultato a favore di questo o di quel cane. Ed infatti capita di vedere che un professionista va a fare una tournée di prove con una decina di cani e porta a casa 6 o 7 CAC equamente distribuiti fra i soggetti della sua scuderia (con conseguente soddisfazione dei clienti che devono pagare il salato costo della trasferta). Ovviamente l'assegnazione dei cani di un conduttore a diverse batterie comporta difficoltà allor-

ché le batterie sono dislocate in zone molto distanti fra loro... ma i problemi logistici non possono inficiare la validità zootecnica delle prove. Quindi spetterà agli organizzatori trovare soluzioni logisticamente compatibili. L'importante è che cessi la deformazione dei risultati di prove con batterie fatte da un unico conduttore.

Un'ultima annotazione.

Alcuni recenti provvedimenti dell'ENCI hanno inflazionato i CAC nelle Esposizioni. Ma per i "Continentali italiani" la nuova pletora di cartellini si aggiunge alla suddivisione dei Bracchi italiani e degli Spinoni in due classi separate a seconda del loro mantello, malgrado le due varietà vengano liberamente incrociate fra loro, la finalità essendo unicamente di raddoppiare i CAC assegnati. E non mi risulta che ciò avvenga per altre razze!. Lo disse e lo scrisse anche Giulio Colombo circa sessant'anni fa, cioè qualcuno enormemente più grande di me.

Ricordiamoci che "inflazione" implica "perdita di valore".

Probabilmente queste mie parole cadranno nel vuoto.

Però il mio ruolo è di creare consapevolezza dei problemi e proporre soluzioni.

Sta ai cinofili far proprie simili raccomandazioni ed insistere coi dirigenti della cinofilia affinché trovino una attuazione pratica.

E se invece nessuno dirà alcunché... non lamentatevi se la cinofilia è scaduta a livelli di scarsa significatività, utile solo per appagare le ambizioni di danarosi proprietari.



il giornale dello **Spinone**

N° 134 - Luglio 2018

SANT'UBERTO PER SOLI SPINONI

SECONDA SELEZIONE LOMBARDA

di Franco Poletta

*La seconda prova di selezione per la formazione della squadra rappresentante la Lombardia
nel Campionato Regionale Sant'Uberto a squadre per Spinoni*



Domenica 17 Giugno a Stagno Lombardo (CR) ha avuto luogo la seconda selezione Sant'Uberto per Spinoni, (prova non riconosciuta ENCI), organizzata dalla Delegazione C.I.Sp. Lombardia. La manifestazione si è svolta all'interno dell'A.F.V di Isola Gerola ed a tale proposito non posso che rinnovare i più sinceri ringraziamenti a nome mio, dei miei più stretti collaboratori e di tutti gli appassionati presenti, al sig. Bonazzoli per la sua preziosa ed indispen-

sabile disponibilità. Più o meno i terreni erano gli stessi utilizzati durante la prima selezione. A distanza però di più o meno un mese dalla prima prova, la mutata situazione climatica – caldo umido – il tipo di vegetazione molto fitta, l'assoluta mancanza di aria, specie nella prima parte della prova, hanno messo in crisi i cani. Si sono visti da soggetti noti per le loro buone qualità, commettere errori a contatto con la selvaggina altrimenti inspiegabili e appunto riconducibili

alle avversità ambientali.

Dopo una breve e gradita sosta a metà della prova, durante la quale, come da una ormai consolidata abitudine, abbiamo bisbocciato con ottimi salami, prelibati meloni ed ottimi vini, abbiamo ripreso lo svolgimento dei turni. Per fortuna nostra – ma soprattutto dei nostri Spinoni – una leggera brezza ha migliorato lo svolgimento dei turni mancanti. Si sono quindi viste delle belle azioni, con sufficienti realizzazioni, tali da permet-

te alla giuria di comporre la classifica finale sotto riportata. A proposito della classifica, voglio qui ringraziare l'amico Egidio Benedetti per il suo impegno e la sua competenza nel valutare il lavoro dei nostri cani.

Per parlare con i numeri, abbiamo assistito a quindici turni ed a conseguenti sei cani classificati.

Vincitore di questa edizione delle selezioni lombarde per la formazione della squadra che parteciperà alla finale nazionale, è risultato Gas di Luca Tagliani che ha realizzato 84 punti.

Al termine dei turni si sono verificati i cani classificati con il riporto dall'acqua. Quindi come recita il detto che *"tutti i salmi finiscono in gloria"* una allegra e festosa tavolata ha salutato e concluso questa nostra manifestazione. Voglio ringraziare il nostro Presidente per la sua presenza e per averci informato con un suo intervento dei lavori e dei programmi intrapresi dal nuovo Consiglio Direttivo.

Concludo questa breve cronaca ringraziandovi tutti per la simpatica e festosa partecipazione. Di seguito riporto la classifica finale.

1° class. con punti 84 Gas di Luca Tagliani

2° class. con punti 76 Tantor del Buonvento di Giorgio Manuelli

3° class. con punti 74 Turco di Marco Quargnolo *

4° class. con punti 71 Oso di Luca Tagliani

5° class. con punti 70 Ugo di Dario Berna

6° class. con punti 70 Pippo di Roberto Pagani

*Turco di Marco Quargnolo, pur facendo parte della classifica generale, non partecipa alla selezione per la formazione della squadra Lombarda, perché non residente nella nostra Regione.

Il giudice Egidio Benedetti





il giornale dello Spinone

N° 134 - Luglio 2018

UN TUFFO FUORI CASA

di Luca Massimino

Le note sul giudizio degli Spinoni in una grande Expò inglese sono l'occasione per commentare l'inflazione delle manifestazioni in Italia.

Dopo un primo tentativo alcuni anni fa, naufragato perché il Kennel Club Inglese aveva regole troppo complicate per invitare un giudice straniero, ho deciso di accettare di giudicare quest'anno all'Espò organizzata dalla Southern Counties Canine Association a Newbury, articolata in tre giorni, che attrae ben 9000 iscrizioni. Il mio incarico era di giudicare gli Spinoni.

L'organizzazione mi aveva fatto pervenire in anticipo il numero dei soggetti iscritti, le indicazioni sul ring e varie altre informazioni.

Rings molto ampi in erba, parzial-

mente coperti al riparo da pioggia e sole; clima caldo e 65 soggetti a catalogo. Regole differenti dalle nostre espò perché la relazione si redige solo per i primi 2 classificati per ogni classe; vietato squalificare un soggetto; nessuna distinzione tra bianchi-arancio e roani-marrone e niente qualifiche. Differenti anche alcune classi e spicca, ovviamente, l'assenza della classe lavoro. Inoltre il Certificato di Campionato viene assegnato solo al miglior maschio e alla miglior femmina. Vietato assolutamente parlare e commentare con i presentatori. Solo al termine, qualora venissero

richieste delucidazioni, il giudice può fornirle. Questo fatto è molto grave perché credo fermamente alla funzione di educazione zootecnica del giudice nello spiegare le proprie decisioni ai presentatori, come faccio abitualmente. Tecnicamente ritengo la nostra formula molto più valida.

Ho trovato molta omogeneità nei soggetti esposti, specie nei bianchi-arancio. Mi hanno molto impressionato occhi per forma e posizione e i rapporti cranio muso con canne nasali adeguate. Buono lo sviluppo toracico, non sempre eccellenti l'inclinazione della groppa ed il conse-



guente movimento ed il portamento di coda. Nulla da eccepire riguardo a pelle e pelo. Rispetto ad una mia precedente esperienza, ho trovato solo un cane fuori taglia. La nota dolente riguarda lo scarsissimo utilizzo venatorio della razza ed è un vero peccato: solo i soggetti presentati dalla moglie e dalla figlia di Stewart Griffin frequentano caccia e prove.

Volendo fare un confronto con gli Spinoni giudicati nel recente Raduno in terra romagnola, i nostri Spinoni peccano molto di canna nasale, forma dell'occhio e sviluppo toracico. Migliore la tipologia di movimento anche se spesso deficitario risulta il movimento di coda.

A Newbury, migliore di razza è risultato Afterglow Haftag Scandal at Bessalone (da Nemo del Subasio at Sanjika per Afterglow Rude to Point).

Colgo l'occasione anche per stigmatizzare le troppe Speciali e Raduni dell'ultimo periodo in Italia. Basti pensare che, ad eccezione della manifestazione di Ravenna del 9 aprile – dove erano iscritti quasi 90 Spinoni (paganti) – abbiamo registrato 20 iscrizioni a Firenze (iscrizioni gratuite), 13 nella speciale di Viterbo (paganti), 32 presenze al raduno di Volta Mantovana (gratis) e circa 35 iscritti paganti nella tre giorni del Winner. Quindi numeri poco esaltanti con scarsissimo confronto zootecnico.

Un tuffo fuori casa (Pagina 2 di 2)

Così facendo un soggetto può arrivare al titolo non essendosi confrontato con altri cani di buon livello.

Il nuovo Consiglio Direttivo del CISp dovrà cercare di armonizzare le proprie manifestazioni con quelle organizzate dall'ENCI, anche per garantire l'alternanza dei giudici (vedasi il caso in cui lo stesso Esperto ha giudicato 2 Raduni a distanza di 7 giorni). Innegabile però che il cardine della nostra selezione sia costituito dalle verifiche raduno-prova con la segnalazione dei soggetti che si distinguono in entrambi le verifiche. Tornando alla cronaca inglese, ho avuto una piccola soddisfazione: lo Spinone vincitore è arrivato 2° in un raggruppamento con 25 razze presenti.



**a sinistra
il vincitore**

**la bella testa
(e imponente
canna nasale) del
secondo miglior
maschio**





il giornale dello **Spinone**

N° 134 - Luglio 2018

LA GLORIA INCORONA UNO SPINONE

di Paolo & Roberto Amadori (Epithelium kennel)

Lo Spinone Epithelium Dinamo sul più alto podio dell'ENCI Winner 2018



Quella volta il trionfo era toccato ad un Bracco italiano: era la Mondiale del 2000. Questa volta invece la gloria dell'ENCI Winner 2018 ha visto la massima vittoria di uno Spinone. E per entrambi è stato premiata non solo la bellezza morfologica, ma anche l'entusiasmante movimento che ha incantato tutto il pubblico e la giuria. Il CHEpithelium Dinamo, di proprie-

tà della signora Irina Zemtsova, di Mosca, già Campione alla Mondiale 2017, dove aveva vinto anche il Gruppo 7, nella 3 giorni milanese, a giudizio del famoso all-rounder argentino Sr Angel Martinez, è arrivato all'apice vincendo il Best in Show, dopo essere risultato anche vincitore del Best fra le razze italiane. Ricordiamo che in Aprile era volato

in Mariland (USA), dove si è svolta la National Specialty dello Spinone Club of America, ed ha vinto il Best in Show e il Best of Winners sotto la specialista inglese Mrs. Suzanne Withingham.

Epithelium Dinamo nasce da Zeus (Epithelium Draconio x Ch. Epithelium Pandora) e da Rita, nipote del nostro Ch. Briccone dal Podere An-

tico ed ha avuto la fortuna di andare, cucciolo promettente, nelle mani di Irina Zemtsova, che ha saputo crescerlo e prepararlo con grande professionalità. A lei vanno le nostre più vive congratulazioni ed i più calorosi ringraziamenti per aver donato ad una razza italiana una così grande soddisfazione.



Questa é la carriera di Dinamo ad oggi :

Ch. Internazionale, Ch. Russia, Ch. Germany, Ch. Lithuania, Ch. Estonia, Gr Ch. Bielorussia, Ch. RKF, Ch. Eurasia, VDH Winner 2017

World Champion Leipzig 2017 + 1° class. Gr 7

Best in Specialty Show Spinone Club of America 2018

ENCI Winner Milano 2018

BOB Int. Dog Show, BOB ENCI Winner, BOB Club Show, BIS Italian Breeds, BIG 1, Best in Show All Breeds

26 CACIB, 6 x BIG 1, 4 x BIG 2, 3 x BIG 3



IL RADUNO E PROVA DI CALDES

di Cesare Manganelli

Discreta partecipazione numerica. Difficile la Classica a Quaglie del giorno successivo per le anomale condizioni del terreno. A Enter della Bassa Brianza il Trofeo "Bello e Bravo"

Si è svolta nei giorni 23 e 24 giugno la due giorni sabistica di Caldes divenuta ormai un appuntamento fisso nel circuito delle manifestazioni organizzate dalla SABI. Sabato, nel pomeriggio, si è iniziato con il Raduno: 45 Bracchi italiani al giudizio di Giovanni Capone, ovvero un numero da ritenersi più che soddisfacente se si considera la location abbastanza decentrata e i momenti non proprio favorevoli per la cinofilia. Un risultato sicuramente di rilievo è stato raggiunto dall'Allevamento Polcevera's di Maurizio Sodini che si aggiudicava il miglior maschio, la miglior femmina ed il miglior giovane, rispettivamente con Polcevera's Dyango (prop. Sodini), Polcevera's Viola (prop. Ballarini), che ha incassato anche il "migliore di razza", ed il

miglior giovane con Plceverais Fiona (prop. Sodini).

Complessivamente si sono visti soggetti di buon livello morfologico e se si considera che buona parte di questi hanno partecipato il giorno successivo alla classica a quaglie di Monte Bondone, possiamo tranquillamente affermare che lo stato di salute della razza è da ritenersi più che soddisfacente.

Domenica 24 speciale classica a quaglie – per l'appunto al Monte Bondone – con 25 i soggetti giudicati dai sigg. Giudici Capone e Bellodi; purtroppo le condizioni del campo di prova non erano ottimali, stante l'erba eccessivamente alta che ha indotto in errore molti soggetti ed altri a non incontrare, ma si sa gli sfalci dei campi in zona alpina sono dettati da

regolamenti che talvolta mal si conciliano con le esigenze cinofile.

Alla fine è risultato vincitore Taro, condotto dal proprietario Massimo Scevi; al secondo posto si è piazzato Enter della Bassa Brianza, di proprietà del sig. Claudio Meneghelli – condotto da Fabio Angelini. Enter è un cane giovanissimo (ammirato anche al Derby) che, avendo ottenuto il CAC in Raduno, si è aggiudicato il Trofeo "Bello e Bravo" dell'edizione 2018; e con ciò Angelini ha raggiunto il non trascurabile traguardo di aver presentato per la quarta volta il vincitore del "Bello e Bravo" di Caldes (con quattro soggetti diversi), un record difficilmente eguagliabile.

Auguri a tutti i proprietari e conduttori. L'appuntamento a Caldes è per il Giugno 2019.



Il vincitore della Classica a quaglie



Enter della Bassa Brianza vincitore del Trofeo "Bello e Bravo"



Qui a fianco: Gianna, di Cioli, terza classificata nella prova e seconda nel Trofeo “Bello e Bravo”



WEB JOURNAL

of the Worldwide Association of
Bracco italiano Amateur Clubs

May 2018

SABI (Italia)
Bracco italiano Club of America
Bracco Italiano Club (UK)
Bracco Italiano Club (Germany)
Svenska Rasklubben för Bracco
Italiano och Spinone
Bracco Italiano Finland
Német Vizsla Klub
Magyarország (Hungary)

BRACCO ITALIANO IN USA

by Valerie Kessler

La situazione del Bracco italiano negli Stati Uniti d'America

The first Bracco Italiano was imported to the USA in around 1994. Since the breed was virtually unknown, there were very few dogs bred or imported until the year 2000 when the World Dog Show from Milan was broadcast nationwide. From then, the Bracco Italiano began to be imported more and more.



Early organizations were informally created around the breed but never thrived. Three national Raduno's were held in 2003, 2005 and 2007. The current Bracco Italiano Club of America was started in 2007 by Amanda Inman and a group of enthusiasts. The goal of the club was to eventually enter the American Kennel Club as a recognized breed. We are still working towards this goal but there are a lot of steps still to accomplish this. The AKC does allow the breed to compete in hunt tests, agility and all-breed shows only. However, the AKC does not require the sporting breeds be certified to hunt before registration or Championship of Beauty. There are approximately 150 people in the breed club. The Bracco Italiano Club of America website is:

www.thebraccoclub.org

The Bracco Italiano Club of America's aim is to keep the Bracco a working dog first, a show dog second, and always a good healthy family pet. The club publishes a quarterly newsletter, has a rescue operation and holds annual radunos with hunting and expos with judge education.

There is also a health and pedigree database foundation started by the club

www.braccodatabase.org

The Bracco is recognized by the North American Versatile Hunting Dog Association (NAVHDA) which does standard and advanced testing. All the tests are comprised of field work, water work, tracking and obedience. NAVHDA also maintains the registry for

Il primo Bracco italiano fu importato negli USA all'incirca nel 2004. Essendo però una razza virtualmente sconosciuta, vi furono molto pochi soggetti allevati o importati fino al 2000, quando la Esposizione Mondiale di Milano venne teletrasmessa su scala nazionale. Da quel momento in poi il Bracco italiano venne importato sem-

pre di più.

Inizialmente organizzazioni informali sulla razza vennero create, ma non si svilupparono. Tre Raduni nazionali ebbero luogo nel 2003, 2005 e 2007. L'attuale Bracco Italiano Club of America ha avuto inizio nel 2007 per opera di Amanda Inman e di un gruppo di appassionati della razza. L'obiettivo del Club era di eventualmente far parte dell'American Kennel Club come razza riconosciuta; stiamo tuttora lavorando per realizzare questo obiettivo, ma ci sono diversi traguardi ancora da raggiungere. L'American Kennel Club consente alla razza di competere in prove di lavoro venatorie, in prove di agility e in esposizioni riservate solo alle "altre razze". Comunque l'American Kennel Club non richiede per le razze da lavoro una certificazione di lavoro per accedere alla registrazione nel Libro Genealogico o del Campionato di Bellezza.

Nel Bracco Italiano Club of America ci sono approssimativamente 150 iscritti. Il sito Internet del Club è www.thebraccoclub.org

Scopo del Bracco Italiano Club of America è innanzitutto di preservare il Bracco italiano come cane da lavoro e solo in seconda istanza come cane da esposizione ... e sempre comunque come un sano cane da compagnia.

Il Club pubblica una newsletter trimestrale, organizza una manifestazione come cane da salvataggio e Raduni annuali con prova di caccia ed Esposizione realizzate con la collaborazione di giudici educazionali.

Vi è anche una fondazione iniziata dal Club (vedi www.braccodatabase.org) che registra i dati sanitari ed

most of the registered Bracchi in the US. The AKC and the United Kennel Club are also registries. Since we do not have a central registry for all the dogs, we do not know how many are in the US. We believe there are around 800. Approximately 4-5 litters are bred every year. (1)

We do not have a structure to test the breed against the working standard in this country. Something we would like to work on as a club and come close to how Italians test their dogs. We have sent representatives to Italy for over 15 years to learn the proper working and morphological standards.

Here is a brief timeline of accomplishments:

2003 – First Gathering in Colorado with Tina Steffens and Jaap Muller

2005 – National Gathering in Colorado with SABI representative Flavio Fusetti, GianPaolo Poggio

2007 – National Gathering in San Diego California: Beginning the current Bracco Italiano Club of America

2009 – National Gathering in Gerlach Nevada: with SABI Representative Flavio Fusetti and visiting from Holland Tina Steffens and Jaap Muller.

2011 – National Gathering in Chanute Kansas: SABI Representative Flavio Fusetti and Judge Giovanni Capone

2014 – National Gathering in Micanopy Florida: SABI Representative Flavio Fusetti and Judge

2015 – National Gathering at Purina Farms Summit Missouri: Judge Gianni Fulgenzi

2016 – National Gathering in Dixon California: SABI and Judge Giuseppe Colombo Manfroni

2018 – National Gathering in Grinnell Iowa: Field Judge Giovanni Barbieri, Show Judge Amedeo Bottero

(1) Note of Bonasegale

According to Valerie Kessler, the gap between the low number of litters born each year in U.S.A. and the 800 Bracco Italiano total population is fulfilled by the high number of imports from many Countries. This sounds rather strange because the export of Bracco Italiano from Italy to U.S.A. is irrelevant.

i pedigree.

Il Bracco italiano è riconosciuto dalla North American Versatile Hunting Dog Association (NAVHDA) che esegue verifiche sullo standard e test avanzati: i test sono comprensivi di lavoro sul terreno, lavoro in acqua, lavoro su traccia e obbedienza. Oltre a ciò la NAVHDA tiene il registro per la maggior parte dei Bracchi italiani iscritti negli Stati Uniti. L'American Kennel Club e lo United Kennel Club tengono essi pure la registrazione dell'albero genealogico. Dal momento che negli Stati Uniti non abbiamo un Registro centrale dell'albero genealogico per tutti i cani di razza, non sappiamo quanti siano i Bracchi italiani iscritti negli US. La nostra stima è di circa 800 Bracchi italiani. Vengono allevate approssimativamente 4-5 cucciolate all'anno.(1) Negli USA non abbiamo una struttura per testare la razza sui suoi standard di lavoro ed è qualcosa su cui vorremmo impegnarci a realizzare come Club per avvicinarci a come gli italiani verificano i loro cani. Allo scopo abbiamo inviato in Italia i nostri rappresentanti negli ultimi 15 anni per imparare i corretti standard morfologici e di lavoro.

Qui di seguito un breve elenco degli eventi realizzati nel tempo:

2003 primo Raduno in Colorado con Tina Steffens e Jaap Muller

2005 Raduno Nazionale in Colorado con i rappresentanti della SABI Flavio Fusetti e Gian Paolo Poggio.

2007 Raduno Nazionale in San Diego California in coincidenza con l'inizio del Bracco Italiano Club of America

2009 Raduno Nazionale in Gerlach, Nevada; Rappresentante SABI Flavio Fusetti e ospiti dall'Olanda Tina Steffens and Jaap Muller.

2011 Raduno Nazionale in Chanute Kansas; Rappresentanti SABI Flavio Fusetti ed il giudice Giovanni Capone.

2014 Raduno Nazionale in Micanopy, Florida; Rappresentanti SABI Flavio Fusetti ed il giudice C. Cortesi.

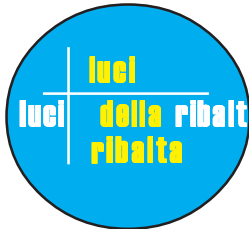
2015 Raduno Nazionale al Purina Farm Summit in Missouri: Giudice Gianni Fulgenti

2016 Raduno Nazionale in Dixon, California: rappresentante SABI e giudice Giuseppe Colombo Manfroni.

2018 Raduno Nazionale in Grinnell, Iowa; giudice di prove Giovanni Barbieri e giudice di Esposizione Amedeo Bottero.

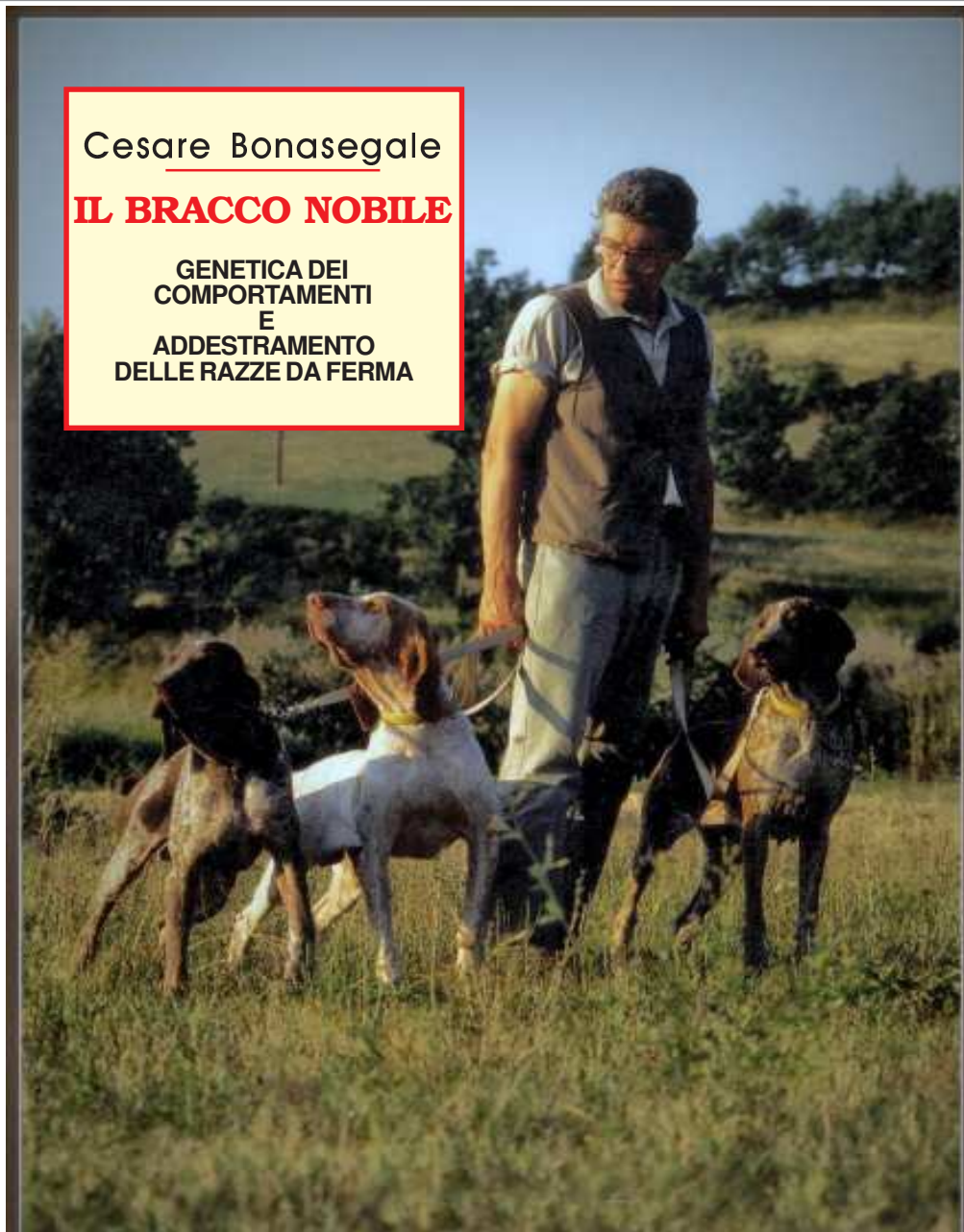
(1) Nota di Bonasegale

Secondo Valerie Kessler, la differenza tra il basso numero di cuccioli nati negli Stati Uniti e la popolazione totale di 800 Bracchi italiani sarebbe dovuta all'alto numero di importazioni, che però – sostiene Bonasegale – non proverrebbero dall'Italia, da dove sono stati esportati relativamente pochi Bracchi italiani in U.S.A.



N° 134 Luglio 2018

*La responsabilità
dell'esattezza delle
informazioni e delle
qualifiche attribuite ai
soggetti qui riprodotti è dei
proprietari dei cani*



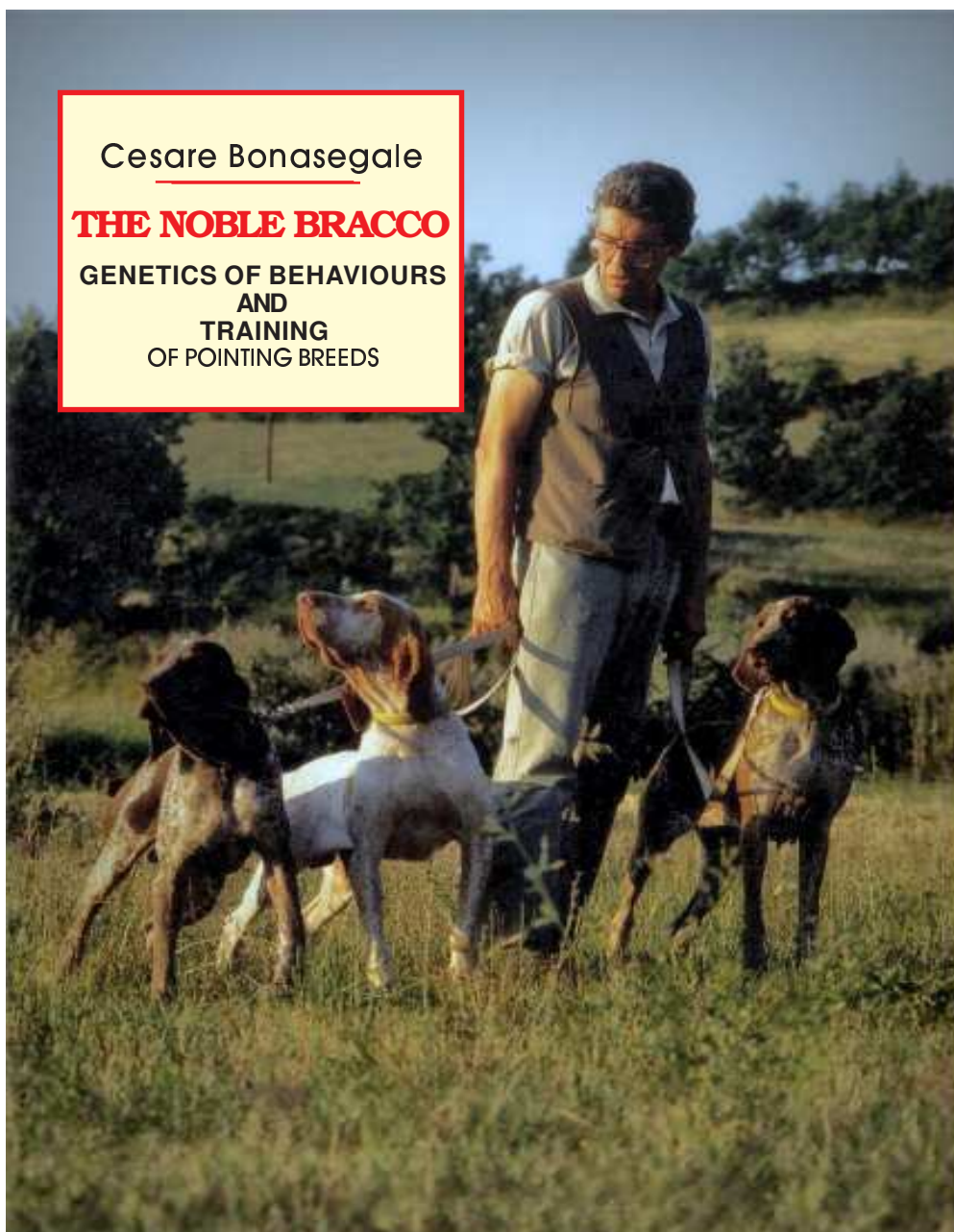
Cesare Bonasegale

IL BRACCO NOBILE

GENETICA DEI
COMPORAMENTI
E
ADDESTRAMENTO
DELLE RAZZE DA FERMA

Tutto quello che volevate sapere sul cane da ferma in un libro in cui per la prima volta vengono affrontati i meccanismi della trasmissione genetica dei comportamenti su cui nessuno aveva mai indagato, per ottenere una selezione cinofila consapevole. Tutte le pratiche di addestramento basate esclusivamente sul rinforzo positivo e senza mai ricorso a punizioni.

Le richieste vanno indirizzate a sabi.parma@libero.it indicando nome ed indirizzo e l'entità dell'offerta volontaria effettuata a favore della SABI sul Conto Corrente il cui IBAN è IT25M0200814203000102109853 SWIFT code (BIC) UNCRITM1F89 Come riferimento si noti che il prezzo di copertina per i non Soci SABI è di Euro 18 a cui va aggiunto un contributo per le spese di spedizione.



**Il libro è disponibile esclusivamente presso la SABI
nelle due versioni in italiano ed in inglese**

**Le richieste vanno indirizzate a sabi.parma@libero.it indicando
nome ed indirizzo e l'entità dell'offerta volontaria effettuata a favo-
re della SABI sul Conto Corrente il cui IBAN è**

IT25M0200814203000102109853

SWIFT code (BIC) UNCRITM1F89

**Come riferimrnto si noti che il prezzo di copertina per i non Soci SABI è di Euro 18
a cui va aggiunto un contributo per le spese di spedizione.**